



Unione europea  
Fondo sociale europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



## **PON INCLUSIONE 2014-2020**

**Modello, completo di istruzioni, per la presentazione  
dei Progetti a valere sul**

**Programma Operativo Nazionale  
Inclusione 2014-2020**

<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>

<b>MODELLO SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - REGIONE ABRUZZO.</b>
---

## 1. Anagrafica Soggetto Proponente

<b>Soggetto Proponente</b>	Regione Abruzzo
<b>Ente di appartenenza</b>	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
<b>Sede</b>	L'Aquila
<b>CF o Partita IVA</b>	80003170661
<b>Responsabile</b>	Dott.ssa Elena Sico
<b>Indirizzo</b>	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
<b>Telefono</b>	0862/363281
<b>E-mail</b>	dpa011@regione.abruzzo.it
<b>PEC</b>	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

### 1.a Anagrafica Beneficiario

<b>Soggetto Beneficiario</b>	Regione Abruzzo
<b>Ente di appartenenza</b>	Regione Abruzzo DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario
<b>Sede</b>	L'Aquila
<b>Responsabile</b>	Dott.ssa Elena Sico
<b>Indirizzo</b>	Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila
<b>Telefono</b>	0862/363281
<b>E-mail</b>	dpa011@regione.abruzzo.it
<b>PEC</b>	dpa011@pec.regione.abruzzo.it

## 2. Anagrafica Progetto

<b>Titolo</b>	Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale –
---------------	---

	Regione Abruzzo
<b>Asse</b>	<b>3</b> “Sistemi e modelli di intervento sociale”
<b>Obiettivo Tematico</b>	<b>9.2</b> “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”
<b>Priorità di investimento</b>	<b>9i</b> L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità
<b>Azione</b>	<b>9.2.2</b> “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari]”
<b>Associazione a progetto complesso</b>	<b>Si</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b> <input type="checkbox"/>
<b>Costo del Progetto</b>	€ 750.700,00
<b>Cofinanziamento</b>	<b>Si</b> <input type="checkbox"/> <b>No</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Cofinanziamento</b> <b>Soggetto cofinanziatore</b>
<b>Durata</b>	2019/2022
<b>Azione di sistema</b>	<b>No</b> <input type="checkbox"/>
<b>Categoria di Regioni</b>	<b>In transizione</b>

## 2.1 Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

*Procedere ad una descrizione che evidenzi i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.*

### Descrizione:

Il progetto si inserisce nell'ambito del Progetto complesso del Ministero della Giustizia denominato "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" e ne declina i contenuti a livello territoriale, attraverso la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per le persone in esecuzione penale che si trovano all'interno della Casa di Reclusione di Sulmona (AQ).

Come noto, il lavoro rappresenta per i detenuti un mezzo fondamentale di risocializzazione, nonché una fonte di sostegno lecito, consentendo, di fatto, maggiori possibilità di reinserimento e inclusione sociale, elementi necessari per la riduzione dei rischi di recidiva e per l'incremento del livello di sicurezza sociale per tutti i cittadini.

Risulta, infatti, ormai ampiamente dimostrato come il successo dell'attività di reintegro sia strettamente legato all'occupabilità del detenuto e ad una maggiore considerazione di se stessi, per il tramite di un percorso di inclusione sociale basato sull'acquisizione di competenze professionali che generano opportunità.

In accordo a quanto stabilito dal Progetto complesso del Ministero della Giustizia, il carattere innovativo del progetto risiede nella scelta di un nuovo approccio sperimentale inter-istituzionale e sinergico a regia centrale, che valorizzi il metodo della concertazione con gli attori del partenariato pubblico e privato (operatori dei servizi al lavoro, dei servizi di inclusione e dei servizi formativi) che sono coinvolti a livello territoriale nelle attività di recupero dei detenuti.

Per la Regione Abruzzo il settore produttivo, individuato a livello ministeriale, nel quale condurre la sperimentazione è quello della falegnameria. Ciò in ragione della tradizione industriale presente sul territorio e della notevole capacità recettiva del settore di riferimento, in grado potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti; a questo si aggiunge la circostanza per cui la produzione di manufatti lignei e complementi di arredo può essere in grado di soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria a livello nazionale, consentendo in tal modo la futura sostenibilità finanziaria delle attività progettuali nonché la durabilità a lungo termine degli obiettivi di reinserimento lavorativo dei detenuti/ex detenuti.

Il progetto sarà sviluppato in rete con l'Istituto Penale di Lecce e con la Regione Puglia, la quale, in qualità di Capofila, condurrà inizialmente un'attività di rilevazione e analisi finalizzata a conoscere l'organizzazione interna necessaria per la creazione di un modello di falegnameria intramuraria, elaborando un vero e proprio modello di business per l'organizzazione dei processi produttivi e delle strategie di mercato.

Un primo step del progetto prevede la presa in carico dei detenuti, dal punto di vista lavorativo, con la realizzazione di un sistema informativo, attraverso la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di occupabilità.

Le attività proseguiranno con la formazione professionale di 45 detenuti, che acquisiranno la qualifica professionale di FALEGNAME riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente, presso i laboratori di falegnameria dell'istituto penale, i detenuti formati avvieranno la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare il fabbisogno di arredi carcerari con un design aggiornato e modernizzato.

Inoltre, una parte dei detenuti formati a fine pena sarà avviata a tirocini esterni presso aziende del settore legno del territorio, mentre, coloro i quali, già formati, devono scontare periodi di detenzione di lunga durata saranno coinvolti in supporto alla formazione di nuove figure professionali.

### 3. Idea Progetto

*L'intera Sezione è dedicata alla descrizione dell'idea progettuale. Una descrizione aperta, non schematica e, soprattutto, non vincolata ad un dettaglio analitico che sarà, invece, richiesto nelle Sezioni successive. Attraverso la lettura delle differenti sottosezioni della Sezione 3 deve poter emergere la visione del Proponente in relazione al cambiamento immaginato che viene promosso attraverso la proposta. Va, altresì, messa in evidenza la capacità di delineare, con un adeguato livello di dettaglio, gli scenari attesi al termine del Progetto, così come gli elementi già presenti caratteristici del contesto di riferimento e frutto di precedenti esperienze. Infine, dovrebbe essere enfatizzata la capacità del Proponente di prevedere eventuali rischi attuativi e analizzare i risultati di quanto già realizzato nella passata Programmazione per evitare duplicazioni o il ripetersi di interventi che già si sono dimostrati inefficaci.*

*Se il Progetto si presenta come un'idea fortemente innovativa non ancorata, quindi, ad esperienze pregresse, ma ad una consapevolezza/intuizione/idea del Proponente evidenziare il carattere innovativo della Proposta e i vantaggi apportati al contesto da quanto verrà, auspicabilmente, realizzato.*

#### 3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

*In questa Sottosezione vanno individuate, ad un livello generale, le motivazioni principali che hanno spinto il Proponente a presentare la proposta progettuale e gli elementi fondanti della propria strategia attuativa.*

##### Descrizione:

Il progetto si colloca nel contesto delle iniziative che sono state avviate in Italia per la realizzazione di misure e interventi innovativi finalizzati a migliorare l'offerta formativa e lavorativa intramuraria, in vista di una più compiuta integrazione delle strutture dell'esecuzione penale con la comunità produttiva di riferimento. Tra queste, il protocollo firmato tra il Ministero della Giustizia e FederlegnoArredo, il 6 aprile 2017, con l'obiettivo di ampliare e potenziare le falegnamerie penitenziarie ottimizzandone i livelli produttivi. In particolare, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia) a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive, al fine di avviare progetti pilota volti alla possibilità di sperimentare percorsi di reinserimento lavorativo in forte integrazione con il territorio che ospita la comunità penitenziaria. Da parte sua, la Regione Abruzzo ha già realizzato nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" taluni percorsi integrati finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali rivolti ai detenuti costretti presso gli Istituti di Pena nel territorio regionale, ai detenuti in regime di esecuzione penale esterna e ai detenuti in fase di conclusione del periodo di reclusione, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento al lavoro e inserimento in contesti lavorativi in forma di *work experience*. In particolare, i percorsi formativi, della durata di minimo 400 ore, sono stati finalizzati al sostegno ai processi di rieducazione e di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e degli internati rientranti nel circuito penale, quale parte integrante del programma di trattamento e, per la Casa di Reclusione di Sulmona, sono stati attivati percorsi nel settore della falegnameria e della meccanica per l'agricoltura.

Anche nel P.O. FSE 2017 – 2019 e successivi aggiornamenti è previsto un intervento specifico denominato "Reinserimento detenuti" che finanzia, nello specifico, l'attivazione di corsi di formazione professionale in ambiente penitenziario, in coerenza, peraltro, con quanto previsto nel Piano sociale regionale 2016 – 2018.

In attuazione di tale intervento è stato, altresì, sottoscritto in data 12.07.2018 un Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, al fine di favorire l'attuazione delle azioni volte al reinserimento sociale di detenuti e di internati negli Istituti penitenziari abruzzesi, attraverso l'attivazione di interventi volti: alla selezione, all'orientamento e alla presa in carico dei detenuti, alla formazione professionale con rilascio di qualifica, all'assistenza e all'accompagnamento dei detenuti per l'attivazione di tirocini nonché alla promozione dell'inserimento occupazionale degli ex detenuti che concludono il tirocinio.

A tal fine sarà istituita un'apposita Cabina di Regia denominata "Reinserimento detenuti" per il Monitoraggi regionale, composta tra gli altri anche dal personale del Provveditorato

dell'Amministrazione Penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise, al fine di assicurare il massimo raccordo con il Comitato di Pilotaggio Nazionale istituito nell'ambito di tale Progetto, perseguendo un'azione sinergica tra le due tipologie di intervento.

Partendo sempre dal citato intervento "Reinserimento detenuti", Regione Abruzzo avvierà, inoltre, una sperimentazione *ad hoc* per definire una modellizzazione da attuare a livello nazionale di "presa in carico" dell'utente.

### 3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

*Per contesto di riferimento attuativo si intende l'insieme degli elementi ad oggi in essere che consentono di collocare il Progetto nel suo alveo naturale. Ci si attende, pertanto, una descrizione piuttosto circoscritta, concreta e fortemente agganciata all'idea progettuale e ai cambiamenti che si intende effettivamente promuovere.*

#### Descrizione:

Il progetto intende avviare presso la Casa di Reclusione di Sulmona la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale di arredi carcerari, attraverso il lavoro dei detenuti che verranno formati conseguendo un adeguato bagaglio di competenze professionali, che potranno essere utilizzate anche nell'autoimpiego una volta terminata la esecuzione della pena.

Partendo dalle esperienze già avviate e dalle sperimentazioni in corso nella Regione Abruzzo si intende dare attuazione ad un modello d'intervento sistemico ed innovativo, così come definito dalla Regione Puglia, Lead Partner del progetto, attraverso la creazione di una vera e propria "azienda" produttiva carceraria, in grado di formare professionalmente e (re)inserire nel mondo del lavoro il detenuto.

Il sistema carcerario ha, infatti, l'obbligo di far fronte al fabbisogno costante di arredi e di fornire ai detenuti condizioni di vita adeguate agli standard qualitativi, anche attraverso una migliore qualificazione degli stessi complementi d'arredo, migliorandone il design e la funzionalità.

La scelta di tale specializzazione produttiva è motivata sia dalla potenzialità espansiva del settore della lavorazione del legno, sia dalla diffusa presenza di tale tradizione artigianale sul territorio regionale, grazie alla forte incidenza di mobilifici e industrie di serramenti e infissi.

In particolare, la Casa di Reclusione di Sulmona ben si presta a questa attività, avendo a disposizione locali idonei, tra i quali un'officina produttiva ampia ed attrezzata, recentemente ammodernata.

Inoltre l'Istituto risulta particolarmente adatto ad ospitare siffatta sperimentazione grazie sia alla presenza di un numero di detenuti in esecuzione di pena edittale e residua da scontare congrua a permettere l'attività di formazione e lavoro, che all'assenza di detenuti particolarmente pericolosi.

Infine, in considerazione della previsione che le relative produzioni debbano soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, l'istituto penale è posto in un'area che evidenzia un buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali alla movimentazione dei manufatti oggetto di lavorazione.

Come già evidenziato, la finalità generale che il progetto si prefigge è l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva.

Le attività progettuali consisteranno innanzitutto in una mappatura dei detenuti dell'istituto penitenziario di riferimento, attraverso una "presa in carico globale" che comprenda gli aspetti psico-sociali, formativi e lavoristici degli stessi e in una successiva erogazione di attività di formazione e qualificazione delle competenze nel settore della falegnameria da parte dei soggetti titolati.

Le attività proseguiranno, pertanto, con l'adeguata formazione professionale di 45 detenuti che riceveranno la qualifica professionale di "FALEGNAME" riconosciuta dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Abruzzo, attraverso corsi della durata di minimo 400 ore, tra formazione teorica e formazione pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente a questa prima fase sarà avviata una vera e propria *start up* dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario.

### 3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/ o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

*La richiesta è quella di sintetizzare l'analisi precedentemente svolta e ricondurla ad alcuni elementi cruciali - in termini di limiti e risorse interne ed esterne al sistema regolativo, organizzativo e di relazioni nel quale il Progetto è immerso - che il Proponente sceglie come significativi ed essenziali per sostenere l'utilità della propria proposta progettuale.*

<b>Criticità 1</b>	Difficoltà di reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti
<b>Criticità 2</b>	Difficoltà di networking con il territorio
<b>Criticità 3</b>	Carenza di qualificazione professionale tra i detenuti.
<b>Criticità 4</b>	Elevata domanda di arredi sistema carcerario.
<b>Criticità 5</b>	Bassa qualità degli arredi carcerari.
<b>Opportunità 1</b>	Protocollo per lavoro detenuti del 6 aprile 2017. Ministero Giustizia-Federlegno, su collaborazione con associazioni di categoria e offerta al mercato delle lavorazioni intramurarie
<b>Opportunità 2</b>	Ricostruzione della identità, dell'autostima e della dignità attraverso il lavoro.
<b>Opportunità 3</b>	Sviluppo di capacità autoresponsabilizzanti e di maturazione personale, orientate all'apprendimento e alla gestione intelligente di nuovi stili di vita
<b>Opportunità 4</b>	Strutturazione del rapporto tra l'Istituto penitenziario e il tessuto produttivo, sociale e istituzionale

### 3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

*In questa Sottosezione va descritto lo scenario futuro atteso attraverso l'individuazione di pochi e rilevanti cambiamenti che si ritiene possano essere registrabili al termine delle attività. Tali cambiamenti coincidono sostanzialmente con gli impatti attesi direttamente attribuibili al Progetto. Questo esercizio è fondamentale per consentire, già in questa Sottosezione, di ragionare sugli impatti del Progetto, che andrebbero intesi, soprattutto, come cambiamenti del contesto, attribuibili direttamente e con certezza (evidence based) a quanto realizzato attraverso il Progetto.*

<b>Cambiamento/impatto 1</b>	Consapevolezza che al rispetto di regole e doveri etico/sociali, che derivano dall'espletamento del proprio ruolo lavorativo, corrisponde il riconoscimento automatico di determinati diritti e riduzione della recidiva.
<b>Cambiamento/impatto 2</b>	Sperimentazione di un modello replicabile di azienda carceraria di falegnameria per la produzione su vasta scala di manufatti in legno.
<b>Cambiamento/impatto 4</b>	Diffusione del modello sperimentato nel sistema carcerario italiano



### 3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

*La richiesta di concentrarsi sulla sola Azione è motivata dalla esistenza di una preliminare verifica di coerenza con l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento del PON anch'essi indicati nella Sezione 2 e già verificati dalla AdG in sede istruttoria*

#### Descrizione:

L'idea progettuale sviluppa approfonditamente quanto previsto dall'Azione 9.2.2, del PON Inclusione e in coerenza con quanto previsto anche nel Piano sociale regionale 2016 – 2018, persegue la finalità di favorire l'inclusione lavorativa dei soggetti detenuti, internati o soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione, attraverso azioni di selezione, presa in carico, formazione, accompagnamento e promozione dell'inserimento lavorativo. Esso definisce, in particolare, il modello di presa in carico dei detenuti da applicare in tutti gli interventi volti al reinserimento dei detenuti nel contesto sociale e lavorativo di riferimento.

### 3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

*In questa Sottosezione va specificata nel dettaglio la caratterizzazione territoriale dell'intervento. Se si tratta di azioni di sistema esplicitare le motivazioni di tale scelta ed evidenziarne gli aspetti più qualificanti*

#### Descrizione:

La casa circondariale di Sulmona è stata individuata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, a seguito di una serie di analisi specifiche che hanno riguardato tutte le falegnamerie industriali attualmente attive (Lecce, Avellino, Napoli Poggioreale, Noto, Spoleto, Orvieto, Sulmona, Viterbo, e Monza). Tali analisi, tenendo conto della necessità di individuare degli istituti carcerari idonei, al fine di tutelare le esigenze di sicurezza e prevenzione, hanno evidenziato le seguenti caratteristiche, applicabili anche all'Istituto Penitenziario abruzzese:

- numero adeguato di detenuti in esecuzione di pena presenti;
- l'assenza di detenuti particolarmente pericolosi;
- congrua entità di pena, pena edittale e residua da scontare (si è considerata quella superiore ai tre anni);
- buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali al trasporto dei manufatti oggetto di lavorazione;
- locali ampi e normativamente idonei allo svolgimento di attività lavorativa e di formazione;
- contesto territoriale rappresentativi del Centro-Sud, con un istituto dotato di adeguati apparati di sicurezza

## 4. Partenariato

### 4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuate e le modalità di coinvolgimento.

*La presenza di un Partenariato qualificato nelle attività progettuali è uno degli “elementi di svolta” dell’approccio attuativo promosso dall’Accordo di Partenariato. Va da sé, che il coinvolgimento del Partenariato andrebbe, oltre che motivato, anche circostanziato in termini di responsabilità specifiche e di attività effettivamente svolte da ognuno.*

Descrizione:

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuate dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Regione Abruzzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento delle attività di progetto</li> <li>• Monitoraggio</li> <li>• Rendicontazione</li> <li>• Comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo</li> <li>• Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi</li> <li>• Attività di animazione e comunicazione</li> </ul>
Casa di Reclusione Sulmona	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Co-gestione corsi di formazione</li> <li>• Gestione falegnameria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezione detenuti e sorveglianza</li> <li>• Individuazione tra il personale dello staff di progetto</li> <li>• Adeguamento produttivo falegnameria</li> </ul>
Centro per l'Impiego Sulmona	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione nella presa in carico dei detenuti per profilazione e bilancio delle competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affiancamento mappatura detenuti – Collaborazione alla realizzazione piattaforma informatica dedicata</li> </ul>
Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria di Lazio, Abruzzo e Molise	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione nell'individuazione delle necessità in ordine alla produzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stipula di convenzioni.</li> </ul>
Confartigianato CNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione reti territoriali aziende</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria</li> <li>• Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.</li> </ul>
Imprese del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi</li> <li>• Implementazione del modello di reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro</li> </ul>
FederlegnoArredi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione reti territoriali aziende</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria</li> <li>• Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno.</li> </ul>
Terzo Settore e privato sociale attivo sui territori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al gruppo partenariale territoriale finalizzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi</li> <li>• Implementazione del modello di</li> </ul>

	all'inserimento lavorativo degli ex detenuti al termine della pena	reinserimento attivo con il networking per l'incontro domanda/offerta di lavoro
--	--	---

## 5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

### 5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

*Questa Sottosezione è uno degli elementi di maggiore novità del presente formulario. Esso è orientato a promuovere e sviluppare nuove visuali attuative, puntando l'attenzione sullo sviluppo delle capacità diagnostiche e di autocorrezione delle Amministrazioni proponenti. Non di rado il Quadro Logico dei progetti, come in linea teorica anche quello proposto del presente formulario, tende a ritenere sufficiente la descrizione del concatenamento tra obiettivi, attività e risultati considerandolo, in ogni caso, come buono in sé, e concedendo poco spazio alla autoriflessività sui rischi, sui ritardi possibili, sulle resistenze al cambiamento, sulla assenza di assetti minimi utili al cambiamento stesso. Questi elementi, al contrario, come sappiamo, sono molto spesso in grado di determinare il mancato raggiungimento dei risultati attesi se non, addirittura, in alcuni casi, anche il completo fallimento del Progetto. Si chiede al Proponente, pertanto, di interrogarsi sui rischi attuativi, cioè su quegli aspetti del Progetto che, in presenza di determinate (possibili) condizioni avverse, possono compromettere il corretto avanzamento dello stesso, e offrire soluzioni per la loro opportuna prevenzione e/o rapido superamento.*

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
<b>Fattore di rischio 1</b>	Conflittualità dei detenuti esclusi dalla sperimentazione	Procedure di presa in carico e selezione trasparenti – Attività di tutoring e mentoring da parte di altri detenuti.
<b>Fattore di rischio 2</b>	Difficoltà nel coinvolgere nelle attività progettuali il gruppo di detenuti individuato come destinatari delle attività	Bilancio delle competenze iniziale e valutazione della motivazione; sostituzione degli eventuali detenuti "difficili" ed inserimento nelle attività di altri soggetti maggiormente propensi a seguire il percorso formativo
<b>Fattore di rischio 3</b>	Difficoltà nell'attivare partenariati territoriali operativi per le attività di reinserimento	Coordinamento dei partenariati territoriali da parte dei referenti della Regione Abruzzo e attivazione di protocolli standard

## 6. Analisi delle esperienze pregresse

### 6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

*Anche nel caso di questa Sottosezione, si è tentato di suggerire al Proponente una modalità di riflessione più sintetica e mirata a sostenere la chiarezza e l'efficacia della Proposta progettuale. Viene chiesto a coloro che sono già intervenuti sul tema proposto attraverso Programmi e/o progetti, di estrarre gli elementi di successo e/o di criticità della passata esperienza per farne tesoro e per orientare l'attuazione futura. L'interesse va, altresì, alla comprensione, qualora ci si accinga a continuare l'azione intrapresa di quali siano i fattori di cambiamento e di effettivo potenziamento della Proposta corrente.*

#### Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze

<b>Risultato n. 1</b>	Formato un numero limitato di detenuti e registrato il loro forte interessamento alla continuazione e rafforzamento della
-----------------------	---

	formazione su tale figura professionale.
<b>Risultato n. 2</b>	Ridotto tasso di recidiva e aumentate le possibilità di sviluppare percorsi di sviluppo individuale e di reinserimento.
<b>Criticità</b>	Formazione di un numero limitato di detenuti e difficoltà nella creazione di un network tra l'Istituto Penitenziario con il territorio e la comunità di riferimento.
<i>Appare utile, inoltre, specificare quali elementi contraddistinguono la nuova proposta dalla precedente concentrandosi su differenti fattispecie di cambiamento</i>	
<b>Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale</b>	
<b>Potenziamento delle attività</b>	Il progetto evolve il concetto di reinserimento dei detenuti, assicurando loro non solamente l'acquisizione di un <i>know how</i> specialistico attraverso l'ottenimento di una qualifica professionale ma creando una vera e propria rete di collegamento con il territorio di riferimento grazie alla creazione di un'impresa carceraria e all'avviamento di un determinato numero di detenuti a tirocini esterni presso le aziende del territorio.
<i>Indicare come e in che modo l'insieme delle attività precedentemente svolto verrà, eventualmente, potenziato</i>	
<b>Innovazione</b>	L'innovazione consiste nel metodo di progettazione condivisa degli interventi con il partenariato pubblico-privato e i diversi livelli territoriali di governo coinvolti.
<i>Indicare, se esistono, gli elementi di innovazione con il passato introdotti nella presente proposta</i>	
<b>Discontinuità</b>	L'Istituto Penitenziario viene sempre meno concepito come un sistema chiuso e impermeabile dall'esterno bensì come un'organizzazione aperta e che agisce in forte sinergia con il territorio e la comunità di riferimento.
<i>Descrivere come, eventualmente, l'introduzione di nuovi elementi e componenti del Progetto stabiliscano aree di discontinuità con il passato. È di interesse fornire le motivazioni per il ricorso alle discontinuità selezionate</i>	
<b>Altro</b>	
<i>Indicare, eventualmente, elementi e fattori non presi in considerazione in precedenza ma ritenuti significativi dal Proponente</i>	

## 7. Obiettivi del Progetto

### 7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

*Al termine di questo percorso dovrebbe risultare più agevole e conseguenziale pervenire alla definizione degli Obiettivi Generali e Operativi del Progetto. La Tabella sottostante è un esempio di come vadano tra loro messe in relazione le due tipologie di Obiettivo. Resta evidente che ogni Progetto avrà una propria struttura e che quindi potrà configurare diversamente la tabella. Si ricorda che gli obiettivi qui indicati vanno riportati nel Quadro Logico finale e che ci si riferisce agli Obiettivi del Progetto e non a quelli del Programma che sono invece indicati nella Anagrafica del Progetto*

**Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO**

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
<i>Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso</i>	<i>Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operationalizzare, cioè, scomporre in specifiche Linee di intervento e Attività che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili</i>
<b>OG1</b> Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato	<b>OO1</b> Partecipare al comitato di pilotaggio del progetto
	<b>OO2</b>

del lavoro dei detenuti	Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale

## 8. Attuazione – Sintesi

8.1 A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

*In questa Sezione del formulario si richiede di ricostruire (informalmente) una Teoria dell'implementazione, cioè una sequenza di azioni che consenta di comprendere cosa si intende fare effettivamente. Questo deve essere reso evidente attraverso la costruzione di nessi espliciti e coerenti tra le Linee di Intervento e le Attività. Il dettaglio di quanto qui descritto in linea generale verrà sviluppato nella Sezione successiva. Si fa presente che, in termini di approccio descrittivo, l'Attività risulta essere l'unità di base dello sviluppo del Progetto, anche ai fini della futura rendicontazione della spesa. Risulta, pertanto, rilevante il suo corretto posizionamento, l'eshaustività della sua descrizione ai fini di una adeguata comprensione delle tappe che caratterizzano lo sviluppo dell'iter progettuale proposto.*

La Regione Abruzzo mira, attraverso la partecipazione a questo progetto, alla conduzione di una sperimentazione di avviamento al lavoro dei detenuti dell'istituto penale di Sulmona presso cui sarà attivato un prototipo di azienda carceraria per la produzione di manufatti lignei.

L'intervento sarà attuato in stretto collegamento con il Lead Partner del progetto, la Regione Puglia: nella fattispecie, nella fase preliminare dedicata all'acquisizione dell'insieme delle informazioni di contesto e delle analisi di *benchmark*, la Regione Abruzzo garantirà il proprio supporto anche attraverso la messa a disposizione di informazioni relative all'Istituto Penitenziario di Sulmona dove sarà attuato l'intervento; successivamente, nella fase della definizione e implementazione del modello di business da adottare nella filiera produttiva oggetto della sperimentazione, la Regione Abruzzo utilizzerà gli strumenti e i modelli elaborati dalla Regione Puglia, e procederà alla start up dell'azienda carceraria sotto una sua costante supervisione.

**Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento**

Obiettivi generali <sup>1</sup>	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Partecipare al Comitato di pilotaggio del progetto	L1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona	L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale	L3 Animazione partenariale e della rete territoriale
<i>Esempio della relazione intercorrente tra Obiettivi Generali, Obiettivi Operativi e Linee di Intervento</i>		
Migliorare la capacità amministrativa delle Regioni	Potenziare la capacità di analisi, previsione e monitoraggio della spesa degli Enti locali	Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale

**Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività**

Linee di Intervento	Attività (macro attività)	Attività
	<i>A supporto di quanto precedentemente evidenziato si ricorda che le Linee di intervento rappresentano insieme di azioni tra loro coerenti che rispondono alle esigenze attuative di parti importanti del Progetto, coerenti con il livello superiore (Obiettivi Operativi). Le attività sono, invece, il terreno concreto su cui il Progetto viene messo all’opera. La Tabella qui presentata è un esempio di come tenere in connessione le Linee di Intervento e le Attività, pertanto, suggerisce la modalità di realizzazione del Progetto che può avere un numero differente di Linee o Attività.</i>	
L1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo
		A1.2.4 - Trasmissione di eventuali altre informazioni richieste dalla regione capofila
L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni
L3 Animazione partenariale e della rete territoriale	A3.1 - Animazione partenariale e comunicazione	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale
		A.3.1.4 - Specifiche azioni di comunicazione
	<i>Esempio della relazione intercorrente tra Linee di intervento e Attività</i>	
Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale	Acquisizione e utilizzo di nuove banche dati	



## 9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

### 9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

*La presente Sottosezione è, in assoluto, determinante per consentire di comprendere la qualità della proposta, la chiarezza del processo realizzativo e la sua sostenibilità. Su questi elementi, in precedenza, sono stati dati spunti, riferimenti e visuali più generali che si chiede di precisare qui, al più elevato livello di dettaglio possibile. Si raccomanda, pertanto di compilare la scheda in ogni sua parte, interpretando in maniera estensiva e non riduttiva, i suggerimenti qui forniti.*

<b>Linea di Intervento (L1)<sup>2</sup>: Titolo</b> Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	
<b>Partner coinvolti</b>	Regione Abruzzo Cabina di regia e monitoraggio regionale; Istituto penale Sulmona;
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>	
<b>Azione di sistema</b>	NO
<b>Categoria di Regioni</b>	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>	
<b>Attività 1 (A1.1.1)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo - Partecipazione ai lavori del Comitato di pilotaggio</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	La presente azione risulta essere propedeutica rispetto a tutte le attività sul campo dal momento che il modello di governance verrà definito a livello nazionale all'interno del Comitato di Pilotaggio del progetto, al quale partecipano sia i Ministeri che le Regioni. Il Comitato di Pilotaggio rappresenta l'organismo deputato alla validazione di tutte le scelte/analisi/percorsi di sperimentazione attivati in tutte le regioni che partecipano al progetto, oltre che lo strumento operativo di indirizzo e di coordinamento dei singoli progetti regionali che hanno per oggetto la valorizzazione del lavoro intramurario (Sardegna e Toscana per le Colonie penali agricole e Abruzzo e Puglia per l'azione specifica sulle falegnamerie).
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs (r)<sup>3</sup></b>	<b>Outputs 1: n. 7 incontri del Comitato di Pilotaggio.</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	R.1.1.1.a. Definito e realizzato un sistema di governance innovativo
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	

2

Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

3

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività 1.2 (A1.2.3)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo – compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	<b>Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona</b>
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	<p>L'attività di analisi del contesto penitenziario interessato dalla sperimentazione sarà presso l'istituto penitenziario di Sulmona con l'ausilio del format specifico messo elaborato dalla Regione Puglia.</p> <p>L'attività verrà portata avanti anche con il supporto di esperti che assicureranno la raccolta di informazioni omogenee anche mediante interviste e sopralluoghi, interessandosi della raccolta, del trattamento e dell'analisi dei dati collazionati.</p> <p>L'azione è finalizzata a fornire un quadro dettagliato delle conoscenze relative all'organizzazione interna l'istituto penitenziario di Sulmona. In tal senso sarà definito un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere al fine di verificare la situazione generale di partenza preliminare all'avvio del progetto. Inoltre, l'attività di analisi e di benchmark a livello nazionale risulta fondamentale dal momento che rappresenta la base di riferimento per la corretta definizione dei modelli di sperimentazione che verranno realizzati con la linea di intervento A. 2. La verifica delle potenzialità esistenti a livello nazionale, nonché l'analisi della capacità di assorbimento delle produzioni da parte sia del sistema carcerario che del mercato esterno rappresenta un punto cardine per impostare correttamente le attività da realizzare nei mesi seguenti.</p> <p>La scheda descrittiva in oggetto sarà trasmessa alla Regione Puglia e condivisa nell'ambito del Comitato di Pilotaggio nazionale.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs (r)<sup>4</sup></b>	<b>Output n.1: Scheda di rilevazione del contesto di riferimento oggetto di sperimentazione.</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	<b>R1.2.3.a. Descritto e conosciuto il sistema di riferimento</b>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

<b>Linea di Intervento (L2)<sup>5</sup>: Titolo “Implementazione di processi produttivi innovativi”</b>	
<b>Partner coinvolti</b>	Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di gestione dell'azienda di

<sup>4</sup>Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<sup>5</sup> Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)



	<p>falegnameria; Cabina di regia e monitoraggio regionale; Centro per l'Impiego Sulmona per la collaborazione nelle attività di bilancio di competenze e presa in carico Confartigianato, CNA e FederlegnoArredi con funzioni di collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria; Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, con funzioni di individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno. Università, Enti di ricerca, Fondazioni. Organizzazioni datoriali di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico. Enti del Terzo Settore.</p>
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>	
<b>Azione di sistema</b>	NO
<b>Categoria di Regioni</b>	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>	
	<b>Attività 2.1 (A2.1.1)</b>
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Implementazione di processi produttivi innovativi in Regione Abruzzo – Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	<b>Detenuti presso la Casa di Reclusione di Sulmona.</b>
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	<p>La linea di azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. In particolare, l'attività A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno al sistema carcerario dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno dello stesso. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante definire un piano manageriale per il settore falegnameria.</p> <p>In base al modello di business e alle linee guida elaborate per indirizzare l'organizzazione delle strutture produttive affinché soddisfino il fabbisogno del settore falegnameria rilevato a livello nazionale, la Regione Abruzzo metterà in atto, di concerto con le indicazioni del Comitato di pilotaggio Nazionale, gli step necessari all'avvio di un'azienda carceraria con finalità sociali, responsabile della gestione dei processi produttivi, della collocazione dei prodotti all'interno dell'Amministrazione penitenziaria e del corretto impiego dei detenuti.</p> <p>Sarà avviata una vera e propria start up dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario di Sulmona, che opererà in coordinamento con la struttura produttiva dell'Istituto penitenziario di Lecce. Un altro importante passaggio preliminare è rappresentato dalla costituzione di una funzione aziendale dedicata alla ricerca e sviluppo dei manufatti identificati per la produzione, che assuma il compito di ideare il design degli articoli e sviluppare prototipi da testare prima della messa in produzione. Con l'adozione del modello di business fornito, si procederà alla messa a punto dei processi produttivi, alla definizione degli aspetti di logistica e</p>

	<p>distribuzione, all'impostazione dei controlli di qualità, per giungere quindi all'avvio della produzione semi-industriale finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni del sistema carcerario nazionale.</p> <p>Con la messa a regime dell'azienda sarà possibile valutare la capacità produttiva e lo standard qualitativo raggiunto per eventualmente rivolgere l'offerta derivante da produzione integrativa al mercato esterno. In tale fase, sulla base del target indicato dei consumatori potenziali, verranno sviluppate azioni di marketing per operare la scelta e la pianificazione delle politiche più opportune di prodotto, di prezzo, di distribuzione e di comunicazione.</p> <p>In ogni caso, annualmente e fino alla fine del progetto, verranno monitorati i risultati della produzione in termini di manufatti realizzati, di costi sostenuti e di competenze professionali certificate ai detenuti coinvolti nella produzione. Per l'individuazione delle risorse e delle organizzazioni esterne a cui affidare gli interventi tecnici, saranno espletate idonee procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs (r)<sup>6</sup></b>	<b>Output n.1 Piano manageriale per il settore falegnameria</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	<p>R.2.1.1.a: Formazione del management aziendale realizzato</p> <p>R.2.1.1.b: Organizzazione della struttura aziendale e produttiva implementata</p>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività A.2.1 (A.2.1.2)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Implementazione di processi produttivi innovativi - Animazione per il personale interno</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	<b>Personale interno della Casa di Reclusione di Sulmona</b>
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	<p>L'azione A.2 nel suo complesso rappresenta il cuore del progetto. L'azione A.2.1 ha, come destinatari il personale interno ed esterno, dal momento che il successo di tutto il progetto dipende in maniera sostanziale dalla collaborazione di tutti i soggetti che operano all'interno del sistema carcerario. In tal senso, accanto alle attività formative per i detenuti (di cui all'Azione 2.1.4), è importante realizzare in maniera propedeutica, una specifica azione di animazione al fine di condividere il percorso di lavoro e i risultati che si intendono raggiungere, anche con il personale interno. A tal fine, si renderà necessario innanzitutto procedere all'adeguamento dell'organizzazione e delle competenze del personale dell'amministrazione penitenziaria coinvolto nella sperimentazione, attraverso la realizzazione di una specifica formazione manageriale.</p> <p>Saranno realizzati n. 3 incontri di animazione con il personale interno.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	

<sup>6</sup>Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<b>Outputs <sup>7</sup></b>	<b>Output 1: minimo n. 4 incontri di animazione con il personale interno realizzati</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	<b>R.2.1.2.a. Condiviso e realizzato percorso progettuale, formativo e di reinserimento</b>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività A.2.1 (A.2.1.3)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Implementazione di processi produttivi innovativi - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	<b>Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona</b>
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	<p>L'attività prevede la presa in carico e la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di accusabilità, da realizzare adottando il modello sviluppato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'intervento finanziato dal POR FSE 2014-2020 della medesima regione.</p> <p>Con la collaborazione dell'istituto penitenziario, si procederà alla formazione di un elenco dei detenuti che possiedono le caratteristiche necessarie per il potenziale coinvolgimento nella sperimentazione (tipologia di pena, pena residua, età anagrafica, nazionalità etc.).</p> <p>Nello specifico, tale azione prevede l'attivazione dello sportello per il bilancio delle competenze, la compilazione della scheda anagrafica professionale, del patto di servizio personalizzato e della dichiarazione di immediata disponibilità lavorativa e la formazione di graduatorie per gli inserimenti lavorativi interni, in concertazione con l'amministrazione Penitenziaria che detiene la facoltà di assumere la decisione finale.</p> <p>Inoltre verrà istituito un Tavolo con il Partenariato istituzionale, economico e sociale per attività di collaborazione nella presa in carico, nella profilazione e nel bilancio delle competenze dei detenuti.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs <sup>8</sup></b>	<b>Output 1: n. 80 Schede anagrafiche professionali</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	<b>R.2.1.2.a. detenuti da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria individuati</b>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività A.2.1 (A.2.1.4)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Implementazione di processi produttivi innovativi - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	<b>Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona</b>
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	

<sup>7</sup> Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<sup>8</sup> Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<b>Attuazione</b>	<p>Tale attività prevede nello specifico la realizzazione da parte dell'organismo di formazione che verrà selezionato per l'attuazione dell'intervento dei corsi di formazione professionale per "Falegname". La Casa di Reclusione di Sulmona parteciperà alla co-gestione dei corsi, specie in relazione all'organizzazione logistica degli stessi. Si specifica che i corsi di formazione hanno una durata non inferiore alle 400 ore e ricomprendono obbligatoriamente lo svolgimento di una simulazione lavorativa da effettuare all'interno dell'Istituto Penitenziario di Sulmona, con una durata compresa tra il 25% e il 35% del monte ore complessivo, così come previsto dalla Determinazione dirigenziale DPG009/230 del 12 novembre 2018, che approva lo standard di percorso formativo, ed in presenza del docente che simula le funzioni di tutor aziendale. Si prevede di formare n. 80 detenuti. E' prevista un'indennità oraria di frequenza stabilita in € 5,00 per detenuto che deve essere corrisposta dal soggetto attuatore all'allievo-detenuto medesimo sulla base delle ore di corso effettivamente frequentate. I detenuti avvieranno la produzione dei modelli già nel corso dello stage pratico di 200 ore che farà seguito alla formazione teorica. I detenuti che avranno completato con successo il percorso di formazione professionale e raggiunto livelli di performance lavorativa soddisfacenti, a fine pena potranno accedere all'avviamento a tirocini esterni presso aziende di falegnameria del territorio. Come sopra accennato, per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, si provvederà ad affidamenti in esito a procedure di evidenza pubblica per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi e forniture. Inoltre, i corsi in oggetto devono essere erogati da Organismi di Formazione accreditati ai sensi del Disciplinare dell'Accreditamento dei Soggetti che erogano attività di Formazione e di Orientamento nella Regione Abruzzo, approvato con la DGR 31marzo 2015, nr. 247, così come modificata dalla DGR 7 del 17 gennaio 2018, (art. 6, co.2, lettera b, recante "Accreditamento per Utenze Speciali") "Detenuti, ex-detenuti").</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs<sup>9</sup></b>	Output 1: n. 80 detenuti coinvolti nelle attività formative
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	<p>R.2.1.4.a. Realizzato intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala</p> <p>R R.2.1.4.b. personale/detenuti qualificato da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria disponibili</p>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. E' probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività A.2.2 (A.2.2.1)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni in Regione Abruzzo</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	Detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	In coerenza con gli indirizzi forniti dal Comitato di Pilotaggio, la Regione

<sup>9</sup> Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

	<p>Abruzzo, supporterà l'attuazione dell'attività di valutazione dell'esito delle attività sperimentali svolte presso l'istituto penitenziario coinvolto.</p> <p>Tale attività valutativa si baserà sui dati di monitoraggio raccolti durante l'intera durata delle sperimentazioni, secondo gli indirizzi concordati in sede di Comitato di pilotaggio nazionale. Il monitoraggio svolto, avrà cadenza trimestrale e l'avanzamento delle attività sarà oggetto di condivisione e validazione nell'ambito del Comitato di pilotaggio nazionale. La valutazione riguarderà, tutti gli aspetti della sperimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia della presa in carico dei detenuti;</li> <li>• attività formative erogate in favore dei detenuti;</li> <li>• livelli di produzione raggiunti;</li> <li>• attestazione/certificazione delle competenze acquisite dai detenuti;</li> <li>• investimenti effettuati e costi della produzione;</li> <li>• efficacia della <i>governance</i> del modello innovativo utilizzato.</li> </ul> <p>Le attività di monitoraggio e di valutazione saranno svolte da esperti esterni individuati con procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs <sup>10</sup></b>	Output 1: Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi in Regione Abruzzo
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	R2.2.2.1.a. Valutata efficacia del modello di intervento innovativo
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	

<b>Linea di Intervento (L3)<sup>11</sup>: Titolo Animazione partenariale e comunicazione</b>	
<b>Partner coinvolti</b>	<b>Regione Abruzzo con funzioni di coordinamento; Cabina di regia e Monitoraggio regionale; Casa di Reclusione di Sulmona con funzioni di supporto al coordinamento</b>
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>	
<b>Azione di sistema</b>	no
<b>Categoria di Regioni</b>	In transizione
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2</i>	
	<b>Attività 3.1 (A3.1.3)</b>
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Animazione partenariale e comunicazione - Redazione del Piano di comunicazione regionale e implementazione delle relative attività</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	In coerenza con le indicazioni fornite nei Piani di comunicazione nazionali la Regione Abruzzo affiderà esternamente, con selezione mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa nazionale e europea vigente, la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste al fine di dare massima diffusione alla sperimentazione ed alle innovazioni di metodo e di processo individuate grazie alla sperimentazione e confluite nel modello innovativo.

<sup>10</sup> Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

<sup>12</sup> Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs (r)<sup>12</sup></b>	<b>Output n.1: Piano di comunicazione regionale</b>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	R3.1.3.a: aumentato grado di diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	
<b>Attività 3.1 (A3.1.4)</b>	
<b>Titolo sintetico</b>	<b>Animazione partenariale e comunicazione – animazione partenariale</b>
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
<b>Destinatari</b>	Tutti gli stakeholder del progetto; altri stakeholder non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
<b>Attuazione</b>	<p>Relativamente all'animazione partenariale, lo scopo di tali attività sarà la creazione di un modello di network tra i vari partecipanti del progetto, aumentando il raggio d'azione e l'impatto dello stesso, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati, sia interni che esterni al sistema carcerario.</p> <p>Tutto ciò comporterà innanzitutto l'attivazione e la gestione di strumenti di <i>project collaboration</i> tra partner, l'attivazione di canali di social network, lo sviluppo di un sito web relativo al progetto e la produzione di una newsletter dedicata, al fine di effettuare un aggiornamento continuo per tutti i partner progettuali e gli stakeholder, nonché di ottenere un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica e della comunità territoriale di riferimento relativamente alle attività previste dall'iniziativa ed ai risultati raggiunti.</p> <p>Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
<b>Outputs (r)<sup>13</sup></b>	Output 1: Attivazione canali social network Output 2: Apertura sezione dedicato al progetto Output 3: Produzione di newsletter
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
<b>Risultati (R)</b>	R3.1.4 a: Creati Network e partenariati operativi
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	
<b>Impatti (I)</b>	
<i>Indicare l'Impatto atteso a cui l'Attività contribuisce. È probabile che esso possa essere riferito a più Attività e/o ad una o più Linee di Intervento (vedi Quadro Logico Tab. 9). In questo caso limitarsi a ripetere, di volta in volta, lo stesso Impatto nello specifico riquadro.</i>	

12 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

13Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

## 10.Indicatori di output del Progetto

Si richiama l'importanza della corretta compilazione delle Sezioni relative al sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Progetto e di Programma. La loro definizione, la loro validità e capacità descrittiva sono essenziali per una utile verifica dell'avanzamento, per l'attivazione di processi di autocorrezione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere, finale ed ex-post dei Progetti finanziati. Nel caso degli indicatori di output, semplificando, si potrebbe sostenere che essi siano i prodotti tangibili delle Attività. Nel caso della costruzione della Capacity building e del miglioramento della capacità amministrativa il contributo delle realizzazioni ai risultati resta un esito aperto e non automatico. Cioè a dire che le realizzazioni non consentono automaticamente il raggiungimento di determinati risultati che appaiono di natura prevalentemente immateriale. Le realizzazioni evidenziano, quindi, un aspetto del problema e la prova che ad esso è stata data una prima soluzione (ad esempio l'organizzazione di un workshop, la produzione di una linea guida, o la stampa di un manifesto) che non rappresenta un cambiamento. Fondamentali sono le relazioni che verranno costruite tra le realizzazioni e i risultati (vedi Quadro Logico). Per favorire il consolidarsi di una relazione efficace tra realizzazione e risultato è opportuno procedere alla definizione di una baseline di ogni indicatore e di favorire la costante misurazione/valorizzazione nel tempo dell'indicatore stesso a riprova della bontà dell'avanzamento.

Si fa presente che per facilitare l'attività di monitoraggio costante dei progetti la presente Tabella sarà trasferita senza significativi cambiamenti nel Sistema di monitoraggio del PON in via di ultimazione.

**Tabella 4 Indicatori di output del Progetto**

Linea di intervento	Attività	INDICATORE DI OUTPUT	Unità di misura	Baseline	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2022	Valore finale	Categoria di Regioni	Fonte
<b>L1</b>	A1.1.1	Riunioni del Comitato di Pilotaggio	Numero	0	1	2	2	2	7	In transiz	Verballi di riunione
	A1.2.3	Scheda di rilevazione del territorio della Regione Abruzzo compilata	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Report progettuale
<b>L2</b>	A2.1.1	Piano manageriale per il settore falegnameria	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	A.2.1.2	Incontri di animazione con il personale interno ed esterno al sistema carcerario	Numero	0	0	1	1	1	3	In transiz	Report progettuali
	A2.1.3	Numero dei soggetti profilati (presa in carico)	Numero	0	0	0	40	40	80	In transiz	Certificazione Ist. Penale Sulmona
	A2.1.4	Detenuti coinvolti nelle attività formative	Numero	0	0	0	40	40	80	In transiz	Certificazione Sezione Formazione Professionale - Regione Abruzzo
	A2.2.1	Rapporto di valutazione sull'intervento sperimentale concluso	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
<b>L3</b>	A3.1.3	Piano di comunicazione regionale	Numero	0	0	1	0	0	1	In transiz	Report progettuale
	A3.1.4	Report su attività di comunicazione e animazione partenariale	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Report progettuale

11.Indicatori di risultato del Progetto

Quanto indicato nel supporto alla compilazione della Sezione 10 è valido anche in questa Sezione. Nella Tabella sottostante viene introdotto un ulteriore Item (colonna 3 della Tabella) che consiste nell’inserimento del risultato atteso così come indicato nel Quadro Logico che laddove descrive, non di rado, comportamenti organizzativi o cambiamenti di natura immateriale ha bisogno di una sua traslazione in indicatore di risultato misurabile che, al contrario di quanto avviene nel caso delle Realizzazioni, non coincide con il risultato ma ne rappresenta una proxy. Si fa, inoltre, presente che, non di rado, a descrivere un risultato complesso e di peso rilevante nell’economia del processo attuativo un risultato può essere descritto da più indicatori. In questo caso nella casella apposita va ripetuto il risultato. Fondamentale, come nella Tabella precedente l’indicazione della Fonte di provenienza delle informazioni che alimentano il sistema di monitoraggio.

Tabella 5 Indicatori di risultato del Progetto

Linea di intervento	Attività	RISULTATO	INDICATORE DI RISULTATO	Unità di misura	Baseline	Valore Anno 2019	Valore Anno 2020	Valore Anno 2021	Valore Anno 2022	Valore finale	Categoria di Regioni	Fonte
L3	A3.1.3	R3.1.3.a: Diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto	N. di Regioni diverse da quelle impregnate nella sperimentazione coinvolte nell’attività di divulgazione del modello.	Numero	0	0	0	0	1	1	In transiz	Report progettuale

12.Indicatori di Impatto del Progetto

Per individuare gli indicatori di impatto del progetto si faccia riferimento a quanto già descritto nella Sottosezione 3.4. Se per impatto si intende il cambiamento registrabile nel contesto di riferimento alla fine del progetto, cambiamento più direttamente causato dalle attività progettuali realizzate, ci si aspetta che vengano richiamati qui i cambiamenti impatti già definiti nella predetta Sottosezione e che ne venga data opportuna valorizzazione. Va da sé, che numerosi impatti attesi siano qualificabili come cambiamenti di comportamenti organizzativi, come cambiamenti dei sistemi regolativi, come miglioramenti stabili delle competenze e delle capacità delle Amministrazioni. Tali impatti, quindi, non sempre si prestano ad essere quantificati con precisione. Si chiede, pertanto, in questi casi di individuare una proxy, cioè una informazione quanti-qualitativa che possa svolgere la funzione di indicare con una accertabile evidenza il cambiamento annunciato.

Tabella 6 Indicatori di impatto del Progetto

Linea di Intervento n.	Attività n.	Impatto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Categoria di Regione	Val iniziale	Val finale	Fonte

13.Indicatori di output del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Realizzazioni dato dal Progetto agli indicatori di Programma

Tabella 7 Indicatori di output del Programma

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di output	Unità di misura	Baseline	Categoria di Regione	Val Obiettivo (2021)	Fonte	Periodicità informativa
O.1.	Linee guida, prototipi e modelli	Numero	0	In Transizione	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio	Rilascio una tantum

14.Indicatori di risultato del Programma

Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Risultati offerto dal Progetto agli indicatori di Programma

Tabella 8 Indicatori di risultato del Programma

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2022)	Fonte	Periodicità informativa
RA.1.	Network e partenariati operativi ad un anno dalla creazione ( <b>Indicatore 5 – tab. 23 del PON, pag. 56</b> )	Numero	FSE 2014 - 2020	In transizione	0	2020	1	Report progettuali	Annuali



15. Quadro Logico

a. Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Si è scelto di collocare la Tabella sottostante al termine del percorso descrittivo degli elementi essenziali della proposta progettuale, cioè al punto in cui, la sua compilazione ha il solo scopo di riassumere in una unica vista quanto detto nelle Sezioni precedenti. Tutte le componenti che alimentano la struttura del Quadro Logico sono stati, infatti, già delineati nelle Sezioni precedenti. Il Quadro Logico, pertanto, si limita a cristallizzarli per facilitarne una lettura coordinata che aiuta, altresì, la visione d'insieme dell'azione progettuale.

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività (macro)mn.	Attività n.	Output	Risultati	Impatti
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Partecipare al Comitato di pilotaggio del progetto	L1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	Riunioni del Comitato di Pilotaggio realizzati	R.1.1.1.a. Definito e realizzato un sistema di governance innovativo	
			A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	Scheda di rilevazione del territorio della Regione Abruzzo compilata	R1.2.3.a. Descritto e conosciuto il sistema di riferimento	
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona	L2 Implementazione degli interventi innovativi nella Regione Abruzzo	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	Piano manageriale per il settore falegnameria	R.2.1.1.a: Formazione del management aziendale realizzato	
				A2.1.2 - Animazione per il personale interno	Incontri di animazione con il personale interno ed esterno al sistema carcerario realizzati	R.2.1.2.a: detenuti da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria individuati	
				A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	Numero dei soggetti profilati (presa in carico)	R.2.1.3.a. Condivisione del percorso progettuale, formativo e di reinserimento realizzata	
				A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione	Numero detenuti formati	R.2.1.4.a. Realizzato intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala	
			A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	Rapporto di valutazione sull'intervento sperimentale concluso	R2.2.2.1.a. Valutata efficacia del modello di intervento innovativo	
	OO3 Diffondere il modello innovativo e animare la rete territoriale	L3 Animazione partenariale e della rete territoriale	A4.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	Piano di comunicazione regionale realizzato	R3.1.3.a: aumentato grado di diffusione a livello regionale e nazionale delle attività e dei risultati del progetto	
				A.3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	Report su attività di comunicazione e animazione partenariale realizzato	R3.1.4 a: Creati reti territoriali e partenariati operativi	

## 16. Monitoraggio e Valutazione

16.1 Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

*La richiesta formulata in questa Sezione è quella di dimostrare la capacità di definire in relazione al processo di implementazione del progetto le fonti informative, le modalità di raccolta, gli strumenti di raccolta, le responsabilità della raccolta delle informazioni. Elemento di qualità è l'esistenza di una idea generale che chiarisca come il Proponente connette tra loro le informazioni e come le mette a disposizione (accountability) degli stakeholders, dei Partner (a volte essi stessi responsabili della produzione di informazioni rilevanti), dei cittadini interessati. Si chiede - ove possibile - di delineare, quindi, un vero e proprio sistema di monitoraggio inteso come sistema informativo a supporto del management e della performance del Progetto*

### Descrizione:

Il monitoraggio, riferito all'esercizio continuo di osservazione della realizzazione del progetto e del suo primo impatto, sarà realizzato tramite un processo di raccolta ed analisi di dati (secondo indicatori predefiniti) e di diffusione delle informazioni, fornendo le basi informative per tutte le attività di valutazione. Per quanto concerne la valutazione interna, questa sarà di tipo partecipativo, prevedendo il pieno coinvolgimento non solo dei detenuti all'interno dell'Istituto Penitenziario ma anche degli stakeholders locali del territorio e della comunità di riferimento.

Tale attività consentirà di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione, di migliorare la qualità degli interventi e di misurare il raggiungimento degli obiettivi.

Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori e sarà indirizzato alla valutazione degli esiti ad un duplice livello:

- ricaduta dei percorsi di formazione sui livelli di occupabilità dei destinatari nella sperimentazione aziendale
- impatto del progetto sull'Istituto penale, in termini di sostenibilità futura.

Gli indicatori di performance saranno identificati e sorvegliati per le verifiche intermedie e per la valutazione finale.

L'organismo a cui sarà affidata tale attività si occuperà di predisporre dei rapporti di avanzamento trimestrali per tutta la durata del progetto da inviare alla Cabina di monitoraggio, avendo la responsabilità della raccolta di tutte le informazioni ai fini della valutazione di cui sopra.

16.2 Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Descrizione:

La Cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto esaminerà con cadenza trimestrale i Rapporti di Avanzamento del Progetto, ovvero i resoconti periodici trimestrali che includeranno informazioni chiave derivanti dagli indicatori fisici e finanziari.

Si procederà a revisione del progetto – di concerto con la Cabina di Pilotaggio del Programma - qualora i contenuti dei Rapporti non dovessero corrispondere alle tabelle d'attività, budget e schede di Spesa, nonché agli obiettivi da raggiungere.

Pertanto, ai fini di eventuali variazioni, saranno attentamente valutati in ogni Rapporto:

- informazioni dettagliate sullo stato di attuazione del progetto e sulle attività intraprese nel periodo descritto dal Rapporto;
- le voci di spesa sostenute e il confronto con il budget stabilito;
- eventuali discostamenti rispetto al planning delle attività previste;
- resoconto sulle attività di comunicazione e disseminazione svolte nel periodo di riferimento.

*Si chiede al Proponente di dimostrare l'adeguatezza del presidio gestionale del progetto e la capacità di intervenire in maniera efficace nella soluzione e nel superamento di eventuali criticità. Si tratta, cioè, di evidenziare quali siano gli ambiti, i processi, le dimensioni organizzative che vengono tenute sotto osservazione dal Management per verificare la tenuta della performance più complessiva. Il risk assessment effettuato nella Sezione 5 fornisce già una visuale sui possibili problemi e sulle soluzioni immaginate. Si chiede, pertanto di indicare gli strumenti (es. Focus group, indicatori di performance, relazioni, azioni valutative esterne, etc.) di cui ci si vuole dotare per realizzare tale attività trasversale*

## Linee di intervento trasversali<sup>14</sup>

### 17. Comunicazione/Disseminazione

17.1 Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

*Si chiede qui di dare conto, nel dettaglio, di tutte le attività che svolgono il compito di informare all'interno e all'esterno del progetto sullo svolgimento delle attività progettuali e sui suoi risultati*

Descrizione

Come viene indicato dal Progetto complesso, la definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività sarà realizzata dalla Regione Puglia, in qualità Regione capofila, secondo le indicazioni del Comitato di Pilotaggio Nazionale, mediante il ricorso ad idonee procedure di selezione volte ad affidare la definizione dei seguenti documenti e la conseguente realizzazione delle attività in esse previste:

- Piano triennale di animazione partenariale per la comunicazione dell'andamento dell'intervento che divulghi a livello regionale e nazionale la *conoscenza delle esperienze e delle produzioni realizzate nelle due filiere*, anche mediante eventi, conferenze stampa, partecipazione a fiere e uso dei social network;

<sup>14</sup> Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

- Piani annuali che definiscano in dettaglio la progettazione delle attività individuate nel Piano triennale;
- Specifiche azioni di comunicazioni suggerite dai beneficiari e dal Comitato di Pilotaggio Nazionale.

Relativamente al Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività, la Regione Abruzzo, coerentemente con i Piani di comunicazione nazionali, procederà ad affidare la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste agli operatori economici selezionati.

Lo scopo di tali attività sarà aumentare il raggio d'azione e l'impatto del progetto, attraverso un'ampia diffusione degli obiettivi, delle attività e dei risultati del progetto, insieme ad un'intensa comunicazione verso i vari gruppi target che saranno identificati.

Inoltre, il Progetto garantirà la trasferibilità delle conoscenze relative al modello di formazione specifico per i beneficiari coinvolti nel progetto. Questo modello sarà, infatti, replicato anche da altre Regioni al di fuori del partenariato del progetto.

La diffusione delle attività svolte e dei risultati raggiunti rappresenta una delle fasi più importanti del progetto, consentendo una costante attività di sensibilizzazione, non solo nei confronti degli attori coinvolti dalle attività progettuali, ma anche verso possibili utenti potenzialmente interessati a garantire che i risultati del progetto siano sfruttati correttamente e assicurino la sostenibilità futura delle attività.

I principali gruppi target delle attività di divulgazione e pubblicità sono:

- 1) gli utenti degli Istituti Penitenziari;
- 2) le Autorità locali e nazionali;
- 3) gli enti che forniscono servizi sociali e di presa in carico degli utenti;
- 4) le aziende del settore arredamenti, falegnameria e design.

Il piano di comunicazione della Regione Abruzzo stabilirà le azioni, i tempi nella comunicazione locale del progetto; identificherà gli obiettivi, le strategie e i mezzi di comunicazione del progetto, adottando una strategia specifica per ciascun gruppo target profilato.

Le attività di comunicazione verso l'esterno verranno affidate ad operatori economici selezionati con procedure ad evidenza pubblica che si occuperanno di tutta la gestione dei flussi comunicativi relativi alle attività progettuali, curando, nello specifico, oltre alla partecipazione nella stesura del Piano di comunicazione, lo sviluppo di un sito web dedicato al progetto, l'attivazione di canali di social network, la produzione di newsletter dedicate e l'organizzazione di 2 eventi di presentazione del progetto.

Attività n.	Outputs	Risultati
1. Attivazione e gestione di strumenti di <i>project collaboration</i> tra partner	Strumenti di <i>project collaboration</i> attivi e in utilizzo tra partner	Elevata collaborazione tra i partner
2. Attivazione canali <i>social network</i>	n. 1 Profili attivi sui principali <i>social network</i>	Partecipazione di <i>stakeholder</i> e opinione pubblica
3. Sviluppo di pagine web dedicate al progetto	Pagine web online	Presentazione pubblica dell'iniziativa, delle attività e dei risultati
4. Produzione <i>newsletter</i>	Newsletter annuale inviata agli <i>stakeholder</i>	Aggiornamento continuo per gli <i>stakeholder</i>
1.. Organizzazione eventi	n. 2 Conferenze stampa a livello regionale	Presentazione pubblica e in contesti mirati dei risultati dell'intervento
2. Elaborazione Piano regionale di comunicazione	n. 1 Piano regionale di comunicazione	Svolgimento di attività finalizzate alla divulgazione del progetto e dei suoi risultati

## 18. Direzione e Coordinamento

### 18.1 Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

*Più che sviluppare la descrizione di un vero e proprio sistema gestionale, già in parte delineato nella Sezione 16 si chiede di indicare qui tutte quelle Attività di Direzione e di Coordinamento a supporto dell'attuazione che si svolgono, all'interno delle Attività e che, eventualmente, producono costi rendicontabili*

#### **Descrizione:**

La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica costituiscono attività trasversali che accompagnano l'intero arco temporale di svolgimento del progetto. L'obiettivo è quello di applicare conoscenze, strumenti e tecniche a tutte le attività da svolgere durante il ciclo di vita del progetto, al fine di garantire il raggiungimento dei risultati attesi entro i parametri del tempo, della qualità e delle risorse definiti nella proposta di progetto. La Regione Abruzzo è responsabile nel controllare ed attuare qualsiasi azione necessaria per garantire la correttezza dell'implementazione del progetto.

Tali attività comprendono:

- 1) *Attività preparatorie* → Regione Abruzzo si è impegnata a coordinare la fase di start-up progettuale che è consistita: nell'elaborazione dell'idea progettuale, nella finalizzazione dei documenti relativi alla proposta progettuale, nei contatti con il Ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise. La Regione Abruzzo, inoltre, si renderà disponibile per supportare la Regione Puglia – Lead Partner del Progetto – nell'attività di analisi, al fine di definire un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere all'interno dell'istituto penitenziario di Sulmona, nonché ai fini della rilevazione e dell'analisi della potenziale domanda, che potrebbe essere soddisfatta dal processo di riorganizzazione delle produzioni in essere nelle falegnamerie;
- 2) *Gestione corrente del progetto, coordinamento e comunicazione interna* → Regione Abruzzo si occuperà di tutte le attività relative al time management, al raggiungimento degli obiettivi previsti, alla gestione dei costi e all'osservanza del budget, all'identificazione e quantificazione dei rischi e alla pianificazione delle necessarie azioni correttive per superarli;
- 3) *Direzione e monitoraggio dell'attuazione del progetto* → Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di expertise e servizi accessori;
- 4) *Gestione finanziaria del progetto* → Regione Abruzzo implementerà tutte le azioni necessarie per garantire l'esecuzione accurata e corretta delle procedure finanziarie e amministrative correlate al progetto nel suo insieme.

Di seguito l'elencazione delle attività che verranno espletate relativamente al project management.

Attività	Outputs	Risultati
1) Gestione amministrativa	Piano di lavoro operativo dettagliato con suddivisione per fase, prodotti e attività e assegnazione di responsabilità	Corretta gestione amministrativa del progetto
2) Gestione finanziaria	1) Rapporti intermedi e finanziari sull'andamento generale del progetto; 2) monitoraggio della spesa delle risorse e invio di relazioni e risultati; 3) gestione del budget e	Corretta gestione finanziaria del progetto

	riprogrammazione (se necessario)	
3) Gestione tecnica	Istituzione della Cabina di Regia e Monitoraggio regionale	Corretta gestione tecnica del progetto

## 19. Cronoprogramma

a. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10.1 – Cronoprogramma

		Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2022			
		Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
L1 –A1.1	A1.1.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
L1 –A1.2	A1.2.3				X	X	X														
L1 –A2.1	A2.1.1						X	X	X	X											
	A2.1.2						X	X	X	X	X	X									
	A2.1.3							X	X	X	X	X									
	A2.1.4									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
L1 –A2.1	A2.2.1																X	X	X	X	X
L1 –A3.1	A3.1.3				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	A3.1.4						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## 20. Quadro finanziario

### 20.1 Budget dettagliato delle attività proposte Euro 750.700,00

Completare la Tabella indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Indicare, altresì, le eventuali attività da attivare in “complementarietà” ai sensi dell’art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Linea	ATTIVITA' (MACRO) N.	ATTIVITA' n.	TIPOLOGIA SPESA	COSTO UNITARIO	UNITA'	TOT UNITA'	IMPORTO	TOT
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'								
L1	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	SPESA MISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER UNITA' DI STAFF	€ 400,00	N	7	€ 2.800,00	
			SPESA MISSIONI STAFF REGIONE ABRUZZO PER COMITATO DI PILOTAGGIO PER 3 UNITA' DI STAFF	€ 2.800,00	N	3		€ 8.400,00
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE ( RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO)	€ 175,76	GG	220		€ 38.667,20
			REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE ( RICERCATORE PER COMPILAZIONE SCHEDA DI RILEVAZIONE REGIONE ABRUZZO, ANALISI DI CONTESTO)+ costi generali quali ad esempio spese generali di viaggio e missione)	€ 2.465,20	N	1		€ 2.465,20
SUB TOT IMPORTO LINEA 1								€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'								
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (STESURA PIANO MANAGERIALE+FORMAZIONE PERSONALE INTERNO + costi generali) (A CORPO)	€ 40.000,00	N	1	€ -	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno						
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	PRESA IN CARICO E PROFILATURA DEI DETENUTI (operatore dell'inserimento lavorativo+project manager + costi generali) (A CORPO)	€ 31.750,00	N	1	€ -	€ 31.750,00
			REMUNERAZIONE DOCENTE PER ORA DI CORSO FORMAZIONE PER CLASSE PER 1 CORSO	€ 30,00	H	400	€ 12.000,00	
			REMUNERAZIONE DOCENTI PER 400 ORE DI CORSO FORMAZIONE PER 5 CLASSI PER 1 CORSO	€ 12.000,00	N	5		€ 60.000,00
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER DETENUTO (INDENNITA' DI FREQUENZA)	€ 5,00	H	400	€ 2.000,00	
			REMUNERAZIONE PER 400 ORE PER 80 DETENUTI (INDENNITA' DI FREQUENZA)	€ 2.000,00	N	80		€ 160.000,00
			INDENNITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI PER DETENUTO PER 6 MESI	€ 600,00	MESI	6	€ 3.600,00	
			INDENNITA' DI FREQUENZA PER ATTIVAZIONE DI TIROCINI EXTRACURRICULARI PER 80 DETENUTI PER 6 MESI	€ 3.600,00	N	80		€ 288.000,00
			LAPSUM ACQUISTO MATERIALI	€ 20.129,60	N	1		€ 20.129,60
	REMUNERAZIONE PER TUTOR PER 300 ORE	€ 17,50	H	300	€ 5.250,00			
	REMUNERAZIONE PER 10 TUTOR PER 300 ORE	€ 5.250,00	N	10		€ 52.500,00		
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (REDAZIONE REPORT VALUTAZIONE) (A CORPO)	€ 175,76	GG	50		€ 8.788,00
SUB TOT IMPORTO LINEA 2								€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'								
L3	A3.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	REMUNERAZIONE SOGGETTO ATTUATORE (STESURA E IMPLEMENTAZIONE PIANO COMUNICAZIONE, Attività animazione stakeholders, pubblicazione e documentario video, organizzazione eventi, stampa roll-up, news letter, pagine web dedicate al progetto)	€ 40.000,00	N	1		€ 40.000,00
		A3.1.4 - Attività di animazione stakeholders						
SUB TOT IMPORTO LINEA 3								€ 40.000,00
TOT PROGETTO								€ 750.700,00

### 20.2 Descrivere sulla base di quanto indicato nella Sezione 2 le attività progettuali finanziate attraverso forme di cofinanziamento

Descrizione:

Il progetto non beneficia di altre fonti di finanziamento.



**20.3 Cronogramma di spesa.** Completare la Tabella indicando gli importi di spesa <sup>15</sup> previsti annualmente per ciascuna attività.

**Tabella 12.1 – Cronoprogramma di spesa**

			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	TOT
Linea	ATTIVITA' (MACRO) N.	ATTIVITA' n.	IV	20% appalto	40%appalto	40%appalto	
Tabella 11.1 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L1	A1.1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	A1.1.1 - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio					
			€ 1.200,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 8.400,00
	A1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali: descrizione del contesto di riferimento e delle caratteristiche del processo produttivo	A1.2.3 - Compilazione della scheda di rilevazione per il territorio della Regione Abruzzo	€ -	€ 7.733,44	€ 15.466,88	€ 15.466,88	€ 38.667,20
			€ -	€ 493,04	€ 986,08	€ 986,08	€ 2.465,20
SUB TOT IMPORTO LINEA 1			€ 1.200,00	€ 10.626,48	€ 18.852,96	€ 18.852,96	€ 49.532,40
Tabella 11.2 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L2	A2.1 Implementazione di processi innovativi	A2.1.1 - Definizione di un piano manageriale per l'attuazione del modello di business	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A2.1.2 - Animazione per il personale interno					
		A2.1.3 - Individuazione dei detenuti destinatari delle azioni sperimentali	€ -	€ 6.350,00	€ 12.700,00	€ 12.700,00	€ 31.750,00
		A2.1.4 - Realizzazione delle attività di formazione e inclusione		€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 12.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 60.000,00
			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 32.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 160.000,00
			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
			€ -	€ 57.600,00	€ 115.200,00	€ 115.200,00	€ 288.000,00
			€ -	€ 4.025,92	€ 8.051,84	€ 8.051,84	€ 20.129,60
			€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
		€ -	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 52.500,00	
	A2.2 Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere	A2.2.1 - Analisi dei dati e valutazione degli esiti delle sperimentazioni	€ -	€ 1.757,60	€ 3.515,20	€ 3.515,20	€ 8.788,00
	SUB TOT IMPORTO LINEA 2		€ -	€ 132.233,52	€ 264.467,04	€ 264.467,04	€ 661.167,60
Tabella 11.3 QUADRO FINANZIARIO PER LINEA E ATTIVITA'							
L3	A3.1 Animazione partenariale e del network territoriale	A3.1.3 - Piano di comunicazione regionale	€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		A3.1.4 - Attività di animazione stakeholders					
	SUB TOT IMPORTO LINEA 3		€ -	€ 8.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00
		TOT PROGETTO	€ 1.200,00	€ 150.860,00	€ 299.320,00	€ 299.320,00	€ 750.700,00

<sup>15</sup> In caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato con “spesa” si intende il costo riferito all’annualità di competenza secondo la modalità di rendicontazione adottata.

## 21. Gestione del Progetto

21.1 Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

*In questo caso va soltanto individuata la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario*

Descrizione: Regione Abruzzo – Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario.

21.2 Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

*Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse del Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati (descrizione dei ruoli, delle funzioni e delle competenze della struttura interna all'Amministrazione nell'ambito della Programmazione 2014/2020) e riportare una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione (interventi sull'organico, secondo i rispettivi regolamenti e norme contrattuali; interventi sul potenziamento delle competenze del personale interno incaricato; potenziamento e/o razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche; organizzazione procedurale e di sistema delle attività assegnate in qualità di beneficiario, acquisizione di professionalità esterne; acquisizione di supporto tecnico esterno)*

Descrizione:

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario è responsabile del coordinamento, della gestione e del monitoraggio del P.O. FESR e del P.O. FSE per la Programmazione 2014 – 2020. In particolare, Ufficio Coordinamento, gestione e monitoraggio del P.O. FSE, risulta composto da 3 unità di personale interno e da 1 unità di Assistenza Tecnica. Inoltre, lo stesso Ufficio si occupa direttamente dell'attuazione di alcuni interventi del P.O. FSE 2018 – 2020, tra cui la scheda 7 dell'Asse II denominata "Reinserimento detenuti" che persegue le medesime finalità del Progetto complesso.

Il Servizio si avvarrà anche della cooperazione delle strutture del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca, e dell'Università, in primis del Servizio Formazione e Orientamento Professionale.

21.3 Modalità attuative. Specificare prima con una breve descrizione e, in seguito, riempiendo la Tabella sottostante quali sono gli strumenti e le procedure che verranno utilizzati per l'attuazione delle Linee di intervento e le Attività connesse: affidamenti *in house*, procedure di gara, procedure di selezione esperti esterni.

*La descrizione dovrebbe soffermarsi sulle logiche che hanno motivato la scelta di ogni singolo strumento attuativo, ponendo chiaramente in evidenza i vantaggi delle configurazioni prescelte. Sarebbe auspicabile una descrizione dei costi e dei benefici assunti come rilevanti nel processo di delega attuativa delle Attività*

**Descrizione:**

Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario si avvarrà innanzitutto delle competenze presenti all'interno del proprio personale strutturato e avrà il compito di coinvolgere, all'occorrenza, il personale delle altre strutture coinvolte dell'amministrazione regionale, in primis Servizio Formazione e Orientamento Professionale.

Per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario procederà ad affidamenti tramite avviso pubblico per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

**Tabella 13. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Modalità attuative**

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
1	1.1	A1.1.1	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo.</i>
	1.2	A1.2.3	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti</i>
2	2.1	A2.1.1	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).</i>
		A2.1.2	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con bando tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.</i>
		A2.1.3	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti.</i>
		A2.1.4	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad enti di formazione accreditati selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</i>

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Modalità attuative
	2.2	A2.2.1	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo e Affidamento ad operatori economici selezionati con bando di gara tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture e collaborazione con altri enti (ex. Centro per l'impiego).</i>
3		A3.1.3	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</i>
		A3.1.4	<i>Personale strutturato Regione Abruzzo. Affidamento ad operatori economici selezionati con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.</i>

21.4 Opzioni di rendicontazione dei costi. Specificare le opzioni di rendicontazione dei costi di Progetto (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti; tabelle standard di costi unitari; somme forfetarie; finanziamenti a tasso forfetario), o la combinazione delle stesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 e ss. del Regolamento UE 1303/2013 e dai Regolamenti specifici per Fondo di pertinenza. Nel caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato (tabelle standard di costi unitari; somme forfetarie; finanziamenti a tasso forfetario) è necessario il riferimento alla metodologia approvata o alla specifica disposizione di riferimento (avviso pubblico, chiamata a progetti, nota circolare...) dell'Autorità di Gestione del Programma.

La modalità di rendicontazione dei costi adottata sarà quella del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

21.5 Organizzazione e gestione del Gruppo di lavoro. Indicare le strutture dell'Amministrazione Proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale, specificandone le relative funzioni nelle differenti Linee di Intervento del Progetto. Descrivere le aree e le modalità di collaborazione con il personale esterno. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

*Questa Sezione, come premesso, è quella nella quale si richiede esplicitamente di evidenziare la struttura del Management di Progetto attraverso la messa in trasparenza e la descrizione di connessioni tra funzioni, competenze e responsabilità. Fondamentale la predisposizione di un quadro riassuntivo che spieghi le scelte fatte e le soluzioni organizzative e gestionali adottate in funzione dell'utilizzo di personale interno ed esterno all'Amministrazione per il raggiungimento dei medesimi risultati.*

Descrizione: |

La scelta di questa Amministrazione Proponente ai fini di una efficace ed efficiente progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale è quella di costituire un gruppo di lavoro interno al Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario che si occupi del management del progetto. In particolare le figure previste saranno le seguenti:

- 1 unità nel ruolo di Project Manager generale, con funzioni di referente principale, di coordinamento e della gestione del progetto, supervisione di tutte le attività tecniche e amministrative e di rappresentanza del gruppo di lavoro durante i meeting di progetto e gli incontri con il partenariato;
- 1 unità nel ruolo di Manager Amministrativo, con funzioni di coordinamento di tutte le attività di tipo amministrativo richieste dall'implementazione del progetto;
- 1 unità nel ruolo di Manager Finanziario, con funzioni di budget design, gestione, rendicontazione e del reporting finanziario e con funzioni di supporto al project management ed alle attività tecniche, rapporti con il partenariato.

Per quanto riguarda l'implementazione degli interventi sperimentali in Regione Abruzzo, le strutture gestionali si avvarranno del supporto di una Cabina di regia regionale e monitoraggio regionale, composta da rappresentanti del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa e del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università e di componenti del Provveditorato Regionale di Abruzzo, Lazio e Molise, con il compito di contribuire alla gestione razionale ed efficiente delle criticità e di conseguire un adeguato livello di interazione con altri stakeholder del territorio.

**Tabella 14. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Strutture/modalità di coinvolgimento**

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
1	1.1	A1.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Cabina di Regia	Funzioni come da modello organizzativo e determina direttoriale di costituzione del gruppo di lavoro
	1.2	A1.2.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
2	2.1	A2.1.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.2	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Rete territoriale Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
		A2.1.4	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
	2.2	A2.2.1	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture
3	A3.1	A3.1.3	Personale strutturato Regione Abruzzo. Rete territoriale Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Cabina di Regia	cooperazione interistituzionale tramite Protocollo d'Intesa affidamenti con avviso pubblico tramite procedure conformi alla normativa nazionale e europea vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture

Linea n.	Attività (macro) n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
		<b>A3.1.4</b>	Personale strutturato Regione Abruzzo. Casa di Reclusione di Sulmona per la gestione logistica delle attività Operatore economico selezionato Rete territoriale	Coinvolgimento partenariato identificato attraverso DGR n. 724 del 07.08.2018

- b. 21.6 Fabbisogno e descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto. La descrizione dovrà fornire l'indicazione delle risorse umane (interne ed esterne) e delle relative funzioni, impegnate nell'attuazione del Progetto. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

*La Tabella sottostante rappresenta uno strumento fondamentale per pervenire alla definizione di un quadro di dettaglio delle competenze utilizzate e delle integrazioni tra di esse nella visuale di collaborazione tra personale interno ed esterno all'Amministrazione beneficiaria. Si è scelto di differenziare tra personale interno ed esterno per lasciare poi, alla Tabella 16 di riepilogo Giornate/uomo l'onere di un conteggio cumulativo delle risorse umane utilizzate.*

**Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta**

Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse Interne	Carica Amministrativa*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.2	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 1 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6
2	A2.1 A2.2	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 1 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6
3	A3.1	3	1 Dirigente 2 Funzionari	1 Dirigente: 6 2 Funzionario: 6 1 Funzionario: 6

**Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane esterne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta**

Linee di Intervento n.	Attività n.	n. Risorse Esterne	Ruolo nella gestione*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
1	A1.1 A1.3	0	Specialistico	0
2	A2.1 A2.2	0	Specialistico	0
3	A3.1	0	Specialistico	0

\*Legenda

nome del campo	legenda
Carica amministrativa	due classi: a) dirigente (Direttore o Dirigente); b) impiegato (Funzionario, dipendente, ecc.)
Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO	4 classi per indicare gli anni di esperienza: 1=da nessuna ad 1 anno; 2= da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4= sopra 5 anni



o simili	
Ruolo nella gestione	<i>tre categorie direttivo (coordinamento); specialistico; operativo</i>

**Tab. 16 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste**

Attività n. <sup>16</sup>		A1.1 A1.3	A2.1 A2.2	A3.1	TOTALE	
<b>Personale Interno</b>	<b>n. Personale interno</b>	3	3	3		3
	<b>Giornate uomo previste</b>	77	150	250		477
<b>Personale Esterno</b>	<b>n. Consulenti</b>					
	<b>Giornate uomo previste</b>					
	<b>n. Personale Società di AT</b>					
	<b>Giornate uomo previste</b>					
	<b>n. Personale Enti <i>in house</i></b>					
	<b>Giornate uomo previste</b>					
	<b>Totale risorse umane esterne</b>					1
	<b>Totale giornate uomo esterne</b>					
<b>TOTALE risorse umane</b>		3	3	3		3
<b>TOTALE giornate uomo</b>						

<sup>16</sup> Riportare le Attività indicate nella sezione 9

## 22. Allegati tecnici

22.1 Elencare gli eventuali Allegati tecnici, schemi e/o grafici riassuntivi presentati ad integrazione della presente Scheda Progetto

### DATA

07.06.2019

---

### FIRMA

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott.ssa Elena SICO**

*f.to digitalmente*  
Certificatore Aruba S.p.A.  
Firma digitale n.  
6130940002443007  
Validità 15/03/2021